

LIBRIAMOCI

2015



Vanessa Roggeri incontra i ragazzi della 2[^]C

È stata una giornata davvero fantastica, una delle più belle, quella trascorsa con la scrittrice Vanessa Roggeri. Una donna sarda innamorata della sua isola e della scrittura. Vanessa mi è sembrata sicura, coraggiosa e amante dell'avventura come le protagoniste dei suoi due libri: la piccola Nora e Janetta. Tutti noi la riempivamo di domande sul perché della sua grande passione per la scrittura. Il nostro sguardo interessato è rimasto fisso su di lei fino a che il driiin della campanella ha interrotto quella bellissima ora trascorsa in sua compagnia. Il messaggio che è arrivato nel mio cuore è che il nostro futuro lo dobbiamo costruire noi; da ragazzi possiamo cominciare con il gioco del piccolo chimico per poi diventare scienziati, possiamo curare le nostre bambole e intraprendere la carriera del medico, possiamo iniziare a lanciare aeroplani di carta e diventare piloti. Insomma possiamo realizzare i nostri sogni e i nostri desideri se ci mettiamo veramente d'impegno.

Enrica Cossu

Aver incontrato Vanessa Roggeri mi è piaciuto molto perché mi ha fatto riflettere sul modo in cui sino ad ora ho considerato la scrittura. Mi ha colpito inoltre la storia della sua vita. Lei, alla nostra età, considerava la lettura come un obbligo, una cosa che non serviva a nulla. La madre le faceva leggere libri tristi, finché un giorno ha trovato, tra una serie di libri a poco prezzo, uno d'avventura che io ora sto cercando come un pazzo "La spada di Shannara" che le ha cambiato la vita. Ha incominciato a leggere altri racconti e poi ha scritto il suo primo libro. La casa editrice Garzanti lo ha pubblicato permettendole così di realizzare il suo sogno di diventare scrittrice.

Dario Ledda

Immaginavo la scrittrice come una persona più riservata, invece dopo cinque-dieci minuti si è aperta e ci ha raccontato in una sola ora un po' tutto della sua vita. In classe abbiamo iniziato a leggere qualche brano dei suoi libri; penso che ne comprenderò uno per finire di leggere il racconto.

Francesco Marcassoli

“Prima di essere uno scrittore, bisogna diventare buoni lettori.” Mi sono ritrovata in queste parole pronunciate da Vanessa Roggeri dato che anch'io le ho sempre pensate. Anche lei era come me: non amava leggere, ma ha capito che per diventare una scrittrice essere una lettrice era una priorità. Questo l'ho capito anch'io, quindi spero di iniziare a leggere autonomamente per poter un giorno scrivere magari bene come un grande scrittore. In lei mi sono molto ritrovata e questo è quello che più mi ha colpito oltre alle cose interessanti che ci ha detto.



Arianna Medda

A mio parere l'ora trascorsa con Vanessa è stata molto bella, abbiamo parlato della sua passione per la lettura e questo è stato interessante. La nostra classe aveva già incontrato uno scrittore. Spero che anche il prossimo anno ripeteremo l'esperienza. Ho imparato che se una cosa si vuole veramente si può fare. Infatti lei sognava di pubblicare un libro e c'è riuscita, anzi ne ha pubblicato ben due.

Sarah Fontana

È stato molto interessante ascoltare la scrittrice. Personalmente mi ha colpito la storia di come ha scelto il nome dei personaggi dei suoi libri. Non pensavo fosse così difficile e che il nome dovesse presentare caratteristiche fondamentali. Ha spiegato che la scelta ha richiesto molto tempo di “meditazione”. Mi ha colpito perché nelle mie storie io scelgo nomi a caso e molto comuni. Ho capito che il nome deve trasmettere al lettore un'immagine del personaggio chiara e piacevole.

Francesco Parodo

La vita privata di una scrittrice sembrerebbe complicata: tutta quella fantasia sembrerebbe pesarti sulla testa. Invece è meravigliosa, dal mio punto di vista è come immergersi in tanti libri che sono stati creati da un qualcosa. Questo è quello che mi ha detto la favolosa scrittrice Vanessa Roggeri: non devi pensarci su, una storia si crea solo prendendo un ricordo o una parte, grande o piccola, della tua vita. È stato veramente fantastico. Mi ha colpito di lei che da piccola non amava la lettura; la prendeva come un obbligo. Io invece non l'ho mai pensato, ho sempre amato leggere. Entrare nelle storie di altre persone è incredibile. A parte queste differenze, mi sono accorta che io e lei abbiamo gusti comuni in fatto di lettura. Questo mi fa pensare che magari anch'io potrei entrare a far parte del mondo degli scrittori, dato che mi piace scrivere.



Isabella Strinna

Mi hanno colpito molte cose di Vanessa Roggeri. Per prima cosa la sua giovane età perché da come si muoveva sembrava invece una persona con una vita alle spalle piena di libri. Era, inoltre, molto paziente e nonostante noi le facessimo molte domande, lei rispondeva sempre con molta calma. Anche a me ha

colpito che da piccola considerasse la lettura un obbligo mentre adesso è diventata per lei un'avventura da vivere in ogni libro. Grazie a questo incontro ho rivalutato i libri e mi è piaciuto tanto.

Davide Izzo

È stata un'esperienza bellissima. La storia di Vanessa, mi ha confermato che se tu hai un sogno lo puoi realizzare sempre e in ogni modo. La stimo molto perché è diventata una scrittrice come lei desiderava.

Tommaso Cusano

Appena è entrata in classe mi sono totalmente ricreduto sulle mie precedenti convinzioni. Mi aspettavo una donna anziana e invece mi sono trovato davanti una giovane e simpatica ragazza. In classe abbiamo cominciato a leggere entrambi i suoi libri. Anche l'anno prossimo mi piacerebbe ripetere l'esperienza con nuovi scrittori.

Giorgio Mais

Vanessa Roggeri è una ragazza molto giovane, legatissima alla Sardegna: per questo i suoi libri sono ambientati nella nostra bella isola. La signorina Vanessa è di Cagliari, sua nonna cresciuta in un paese le ha raccontato le varie leggende e storie da cui ha tratto ispirazione per i suoi romanzi. Purtroppo è rimasta con noi solo un'ora, ciononostante ha raccontato molto di lei. Credo che col tempo diverrà una scrittrice affermata: ha fantasia, passione e amore per la scrittura. Inoltre è dolce e carina. Sì, farà strada.

Elena Coghe

Una cosa che mi ha colpito molto è quando la scrittrice ha parlato di un suo libro che si intitola *Fiore di fulmine* perché parla di una donna che è stata colpita da un fulmine ed è riuscita a sopravvivere. Questo mi ha stupito perché è abbastanza raro che una persona riesca a riprendersi da una tale esperienza. Poi ha parlato anche della sua vita che mi ha interessato in primo luogo perché mi ha fatto capire che leggere è molto utile, dal momento che ti aiuta a rinforzare le conoscenze, e secondo perché ti fa avere più fantasia e immaginazione.

Luca Monteverdi

Grazie all'incontro con la scrittrice ho appreso con piacere certe credenze sarde che non conoscevo, anche se alcune mi hanno rattristato. Per esempio non trovo giusto che la settima figlia femmina debba morire perché "porta sfortuna". Comunque grazie alla Roggeri ho capito che bisogna leggere di più e credo che inizierò a farlo, partendo dai due libri che ha scritto.

Claudia Demuro

A me non piace particolarmente leggere, ma lo vedo come un modo per imparare nuovi termini ed espressioni. Forse non ho ancora trovato il libro giusto! La scrittrice mi ha insegnato a valorizzare di più l'amore per la lettura di nuovi libri. Forse un giorno mi ritroverò a scrivere un libro e a girare nelle scuole incoraggiando gli alunni a leggere.



Donatella Zilli

Sfortunatamente il giorno che è venuta la scrittrice Vanessa Roggeri io non ero presente. Mi sarebbe piaciuto tantissimo ascoltare la sua storia e la presentazione dei suoi libri. Ho saputo dai miei compagni che è stata un'esperienza bellissima. Si sono divertiti tantissimo a farle delle domande su come si diventa una scrittrice e su tante altre cose.

Angelica Ghiani

Vanessa Roggeri è molto simpatica. Mi è piaciuto sapere che, quando aveva la nostra età, anche a lei non piaceva leggere. Ho notato che abbiamo molti gusti in comune in fatto di letture e questo mi ha colpito.

Mattia Sias

Anch' io come i miei compagni sono rimasto colpito dal fatto che da piccola, Vanessa, odiava i libri e trovava noioso leggerli. La scrittrice ci ha detto che la passione per i libri nasce col leggere qualcosa di appassionante, che ti coinvolge. Un'altra cosa che ha detto, e che mi è servita molto, è quella di continuare a leggere un libro senza giudicarlo dalla copertina. Per diventare scrittori, ha detto anche che bisogna nascere lettori e che serve molta fantasia. La sua carriera è iniziata scrivendo brevi storie; poi si è fatta molto più grande, ha iniziato a lavorare duramente, si è "rimboccata le maniche" ed è arrivata a un buon livello.

Francesco Murrone

Devo dire che non mi sono né annoiato né divertito alla grande. Secondo me è strano che a una scrittrice non piacesse leggere.

Enrico Lampis

La cosa che mi ha colpito di più è stata la risposta che Vanessa ha dato alla domanda: "Nei suoi libri ci sono dei personaggi molto particolari e interessanti. Ha fatto riferimento a persone realmente conosciute per descrivere le protagoniste?" Lei ha risposto di sì, che si è ispirata a storie di persone conosciute. Per esempio per Nora, la protagonista del suo secondo libro, ha preso spunto dalla storia di un signora che è stata colpita da un fulmine e le è rimasta la cicatrice. Tutte le persone pensavano che fosse morta ma alla fine si è scoperto che non era vero perché, aprendo la sua bara, hanno visto dei segni strani, segni che indicavano che lei era viva e si era risvegliata. Purtroppo però non è stata fortunata come Nora, perché lei è morta realmente al contrario della protagonista del libro. Questa esperienza è stata molto importante e mi ha fatto capire che non è mai troppo tardi per appassionarsi alla lettura.

Valentina Schirru